

*Blue cross-border evidence:  
quale resilienza alla continuità territoriale e  
all'organizzazione economica policentrica*

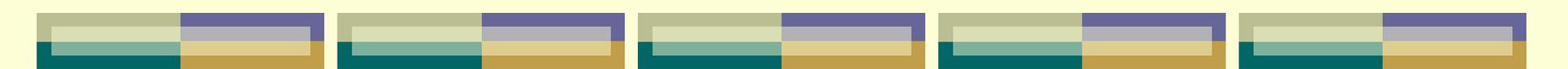


*Maria Prezioso*

Università di Roma "Tor Vergata"

Convegno «La continuità territoriale della Sardegna»

Sassari, 28 novembre 2014



# Di cosa parliamo?

- Geopolitica, geoeconomia e sviluppo territoriale: di fronte alle nuove opportunità e ai rischi dell'interazioni terra-mare
  - Lisbona e post Lisbona verso un' «economia (crescita) Green e Blue»
  - L'approccio dell'UE alla cooperazione macro-regionale (*European Territorial Cooperation. Building bridges between people 2011*)
  - Linee guida e tendenze regionali, le evidenze *Coastal & Marine Union (EUCC) Position Paper for the Integration of Integrated Coastal Management (ICM) and Marine Spatial Planning (MSP) 2014*
  - Possibili indirizzamenti e policy recommendation per la Sardegna  
Perché il Mediterraneo è una macroregione geografica ma non economica che include l'**Europa nord-occidentale-orientale (in parte): Spagna, Italia, Francia, Grecia** c.d. **South area** aggiungendo la Romania
- 

## Le strategie macroregionali 2011

- fattori geografici come mare e bacini hanno influenzato la cooperazione nazionale e cross-nazionale (culturale, economica, ambientale). Le differenze rendono deboli gli approcci settoriali,
- La strategia europea macroregionale (Baltic Sea 2009; Danube Region 2011) include aspetti che non possono essere risolti solo dal livello nazionale (turismo, ambiente) e che traggono valore da un'azione congiunta
- Ha carattere volontario e agisce rispondendo alle domande che potrebbero portare benefici congiunti (bottom-up approach driving by demand)

Baltic Sea Region (4 pillars): water, sustainability, agriculture, wellness



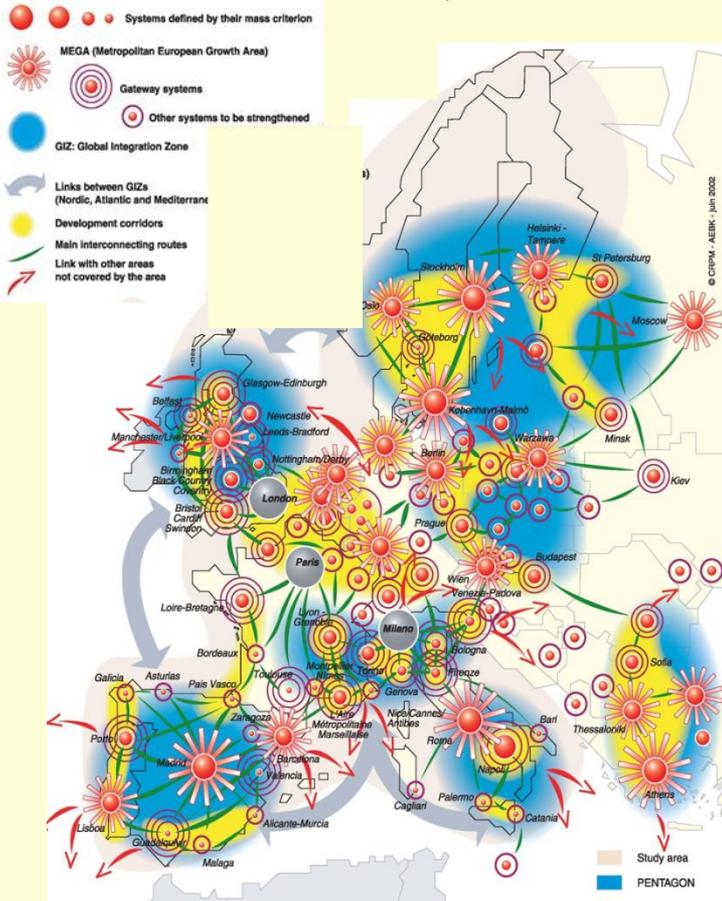
Danube Region: TENS; prosperity, environment; etc.



# Delimitazione dei mari

(fonte: EsaTDOR, 2013)

Utile agli accordi di  
Basilea 1-3. Ma per chi?  
(Europe 2030 (CPRM 2002))



# Scenario di partenza

**Pillar Europe 2020**  
Europa sbilanciata a causa dei Pillar 1 e 2 con conseguente riduzione del PIL regionale

## **Smart Growth**

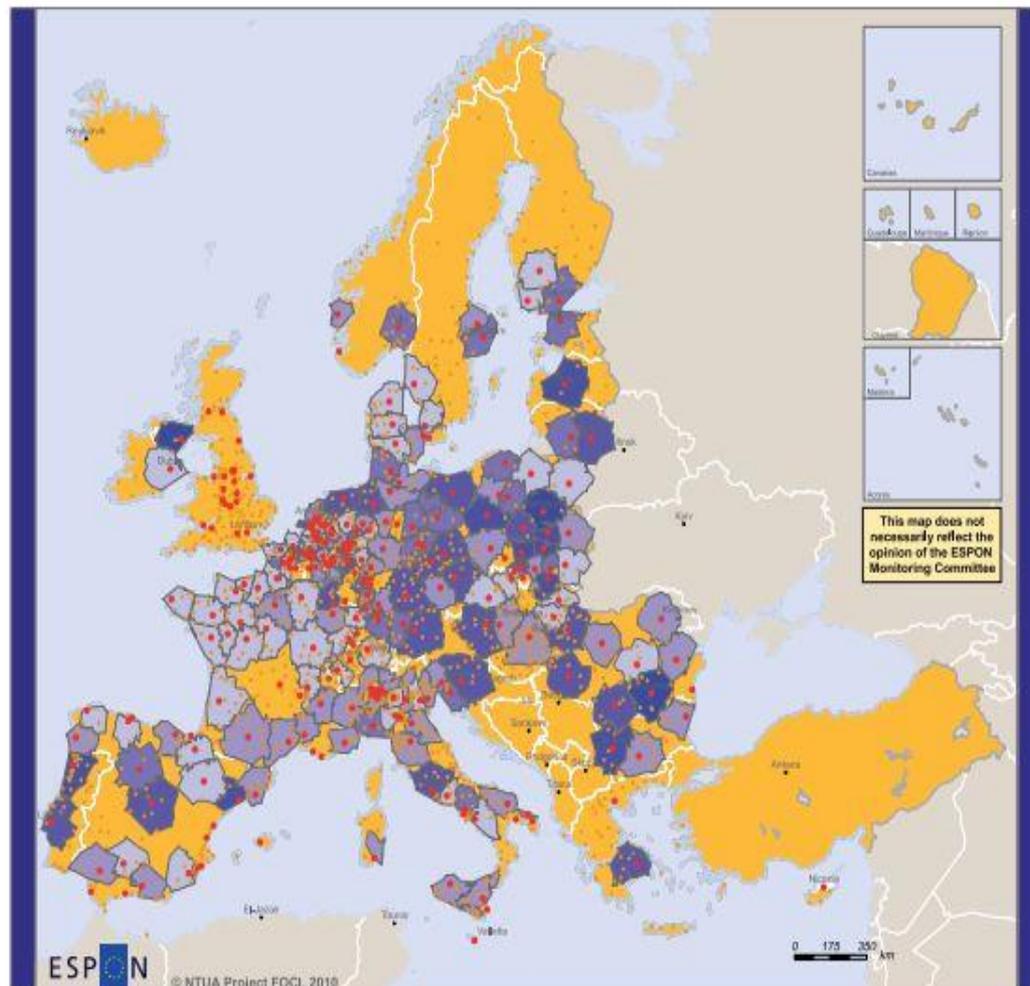
- Education
- Innovation
- Digital Society

## **Sustainable Growth**

- Competitiveness
- Resource efficiency
- Climate change
- Biodiversity

## **Inclusive growth**

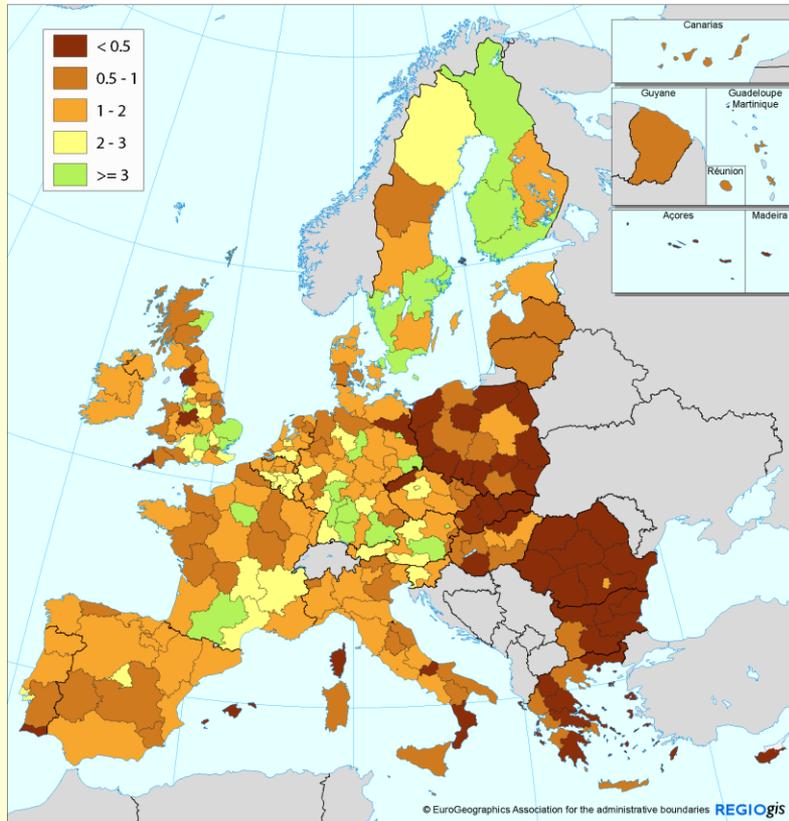
- Employment
- Poverty and exclusion



# Scenario di partenza R&S

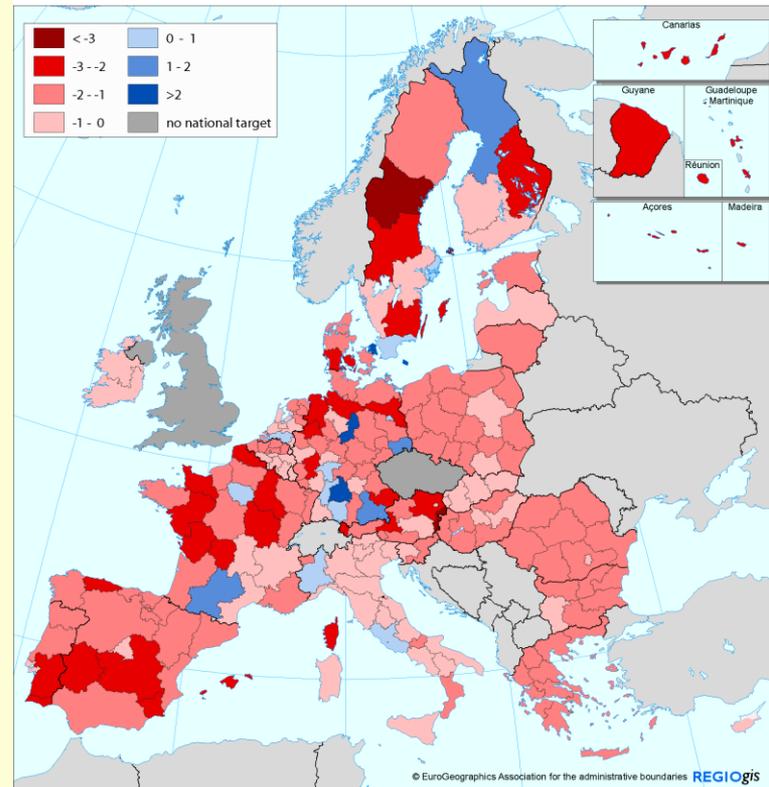
## Total expenditure on R&D, 2008

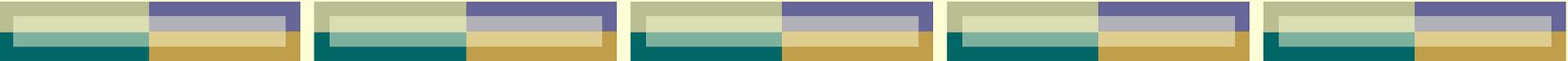
% of regional GDP



## Total expenditure on R&D, 2008 - Distance to National 2020 target

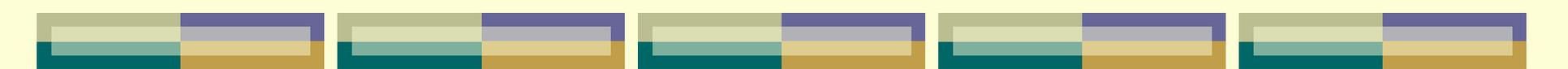
Percentage points difference





# Ambiti smart e cohesion

1. **SICUREZZA DEL TERRITORIO**
  2. **INVECCHIAMENTO DELLA SOCIETÀ**
  3. **TECNOLOGIE WELFARE E INCLUSIONE**
  4. **DOMOTICA PORTUALE**
  5. **GIUSTIZIA**
  6. **SCUOLA**
  7. **WASTE MARINE MANAGEMENT**
  8. **TECNOLOGIE DEL MARE**
  9. **SALUTE**
  10. **TRASPORTI E MOBILITÀ TERRESTRI e MARITTIMI**
  11. **LOGISTICA LAST-MILE**
  12. **SMART GRIDS**
  13. **ARCHITETTURA SOSTENIBILE E MATERIALI:**
  14. **CULTURAL HERITAGE**
  15. **GESTIONE RISORSE IDRICHE**
  16. **CLOUD COMPUTING TECHNOLOGIES PER SMART GOVERNMENT**
- 



# Vulnerabilità regionale in una prospettiva globale

**Globalizzazione**: le regioni dell'UE e l'Italia in particolare saranno esposte a una maggiore concorrenza dei paesi emergenti.

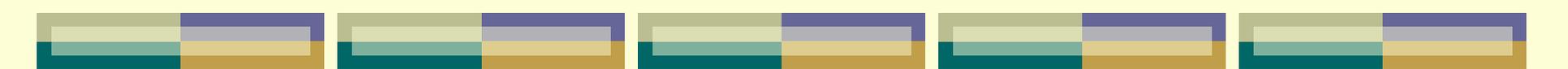
**Demografia**: le regioni dell'UE e l'Italia in particolare si troveranno ad affrontare il più grande l'indice di dipendenza teorica (peso popolazione anziana) in tutto il mondo dopo il Giappone.

**Cambiamenti climatici**: è previsto un peggioramento delle condizioni esistenti nelle regioni mediterranee.

**Energia**: le regioni dell'UE e l'Italia in particolare dovranno muoversi verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

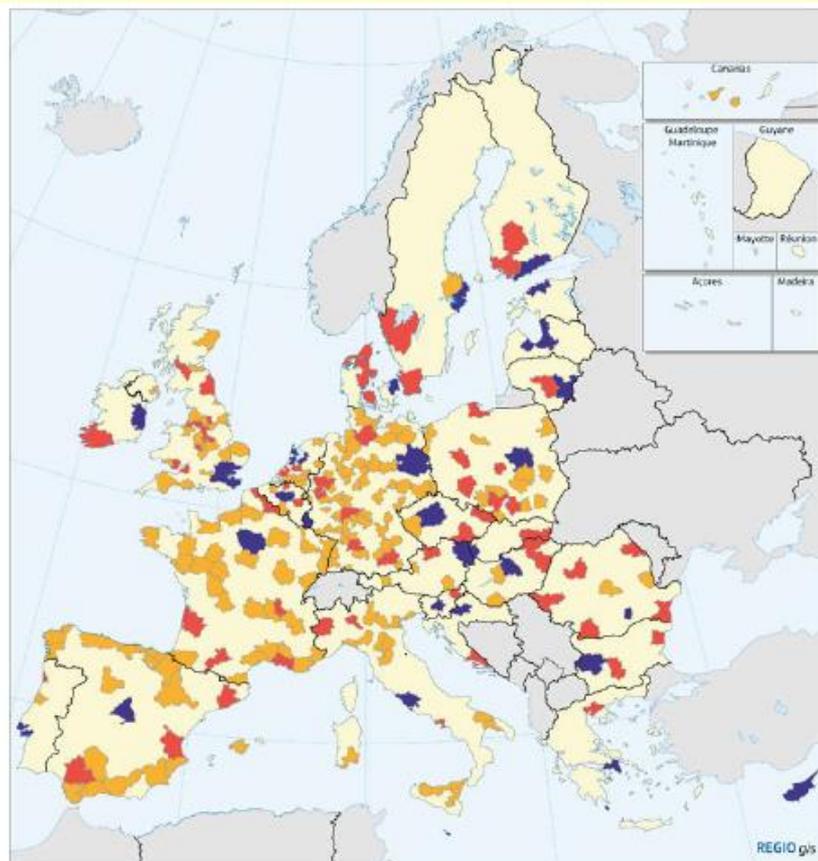
**La politica di coesione 2020**: Mantenere attenzione sull'agenda di Lisbona, rafforzare la concentrazione sulle priorità di Göteborg; rafforzare la cooperazione territoriale.





## Il futuro della Regional maritime Policy in UE

- Necessità di un sostegno costante per tutte le Regioni europee a guidare le regioni avanti di concentrarsi sulla promozione di nuovi approcci, riorientando gli investimenti pubblici e privati. Piano **Juncker**???
  - Continua attenzione sull'agenda di Lisbona.
  - Rafforzare gli investimenti per affrontare le sfide poste dal passaggio ad un'economia a basse emissioni, blue-green
  - Rafforzare la cooperazione territoriale per affrontare i problemi comuni, trasformandosi in macroregione
- 



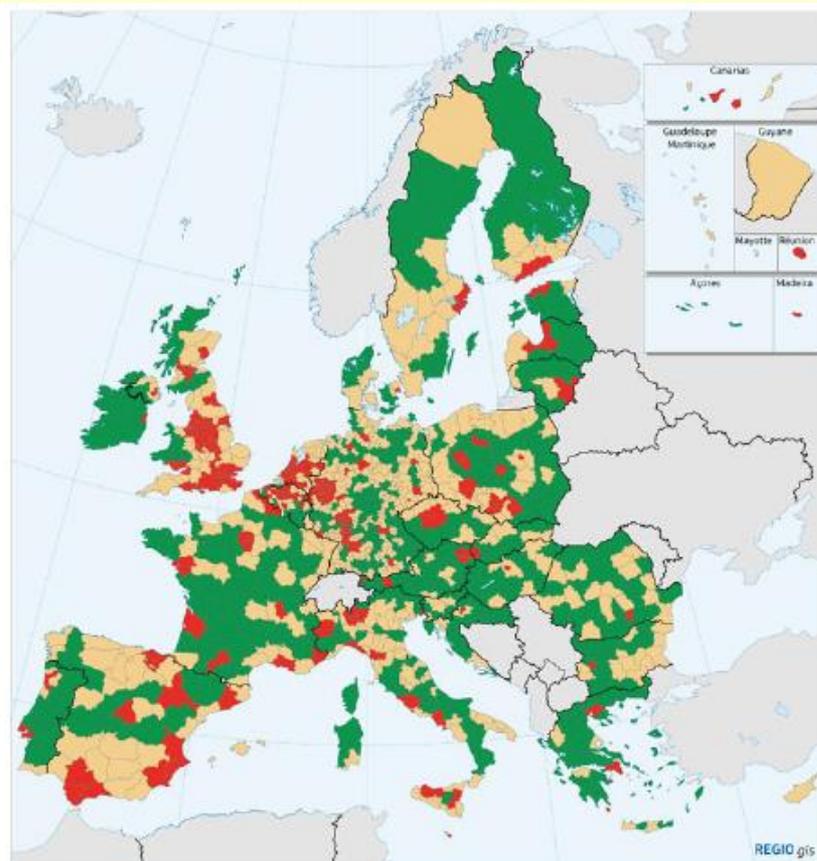
Map 1.7 Typology of metro regions

- Capital city region
- Second tier metro region (group of largest cities, excl. capital)
- Non-core metro region

Sources: Eurostat, DG REGIO

0 500 km

© EuroGeographics Association for the administrative boundaries



Map 1.8 Urban-rural typology of NUTS 3 regions

- Predominantly urban regions
- Intermediate regions
- Predominantly rural regions

Typology based on a definition of urban and rural 1 km<sup>2</sup> raster cells.

Sources: Eurostat, JRC, EFGS, LandScan, DG REGIO

0 500 km

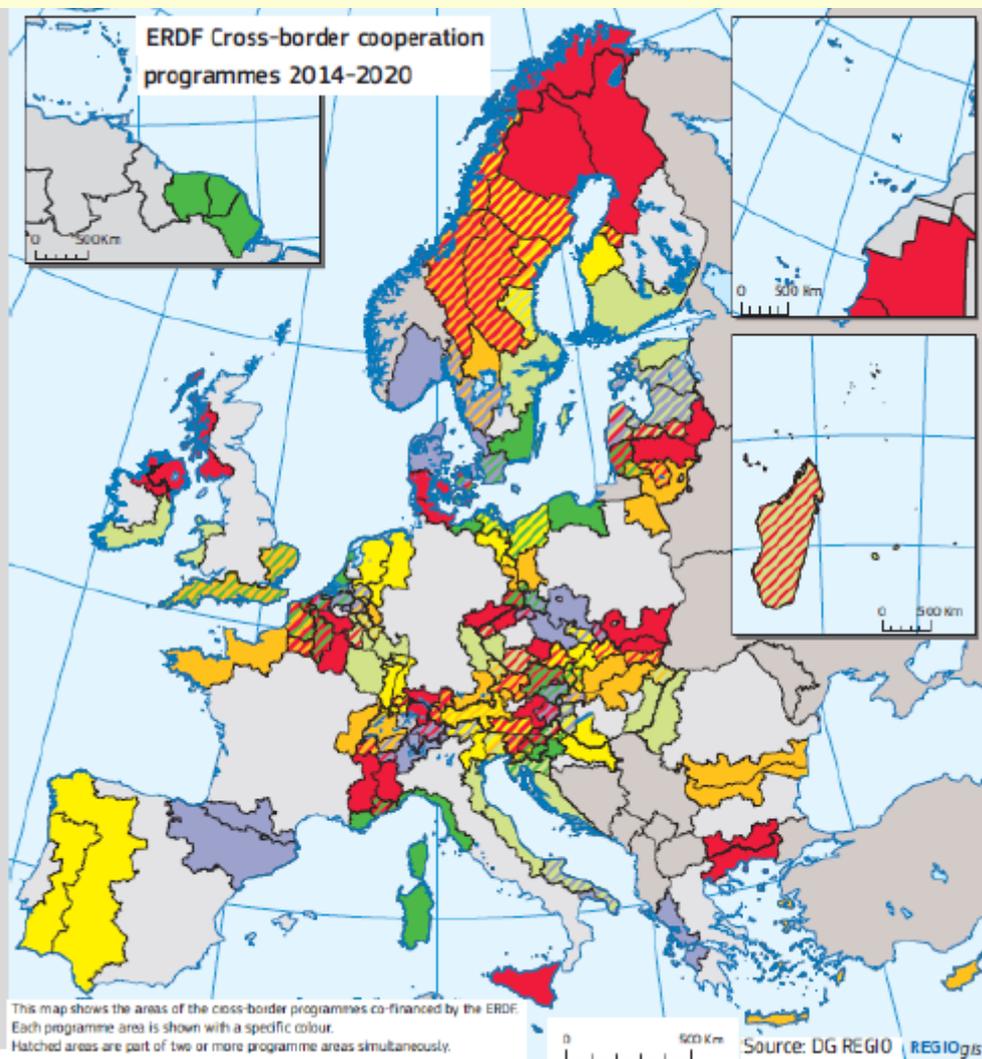
© EuroGeographics Association for the administrative boundaries

# Da la cooperazione territoriale: le scelte di cooperazione transfrontaliera 2007-2013 e 2014-2020

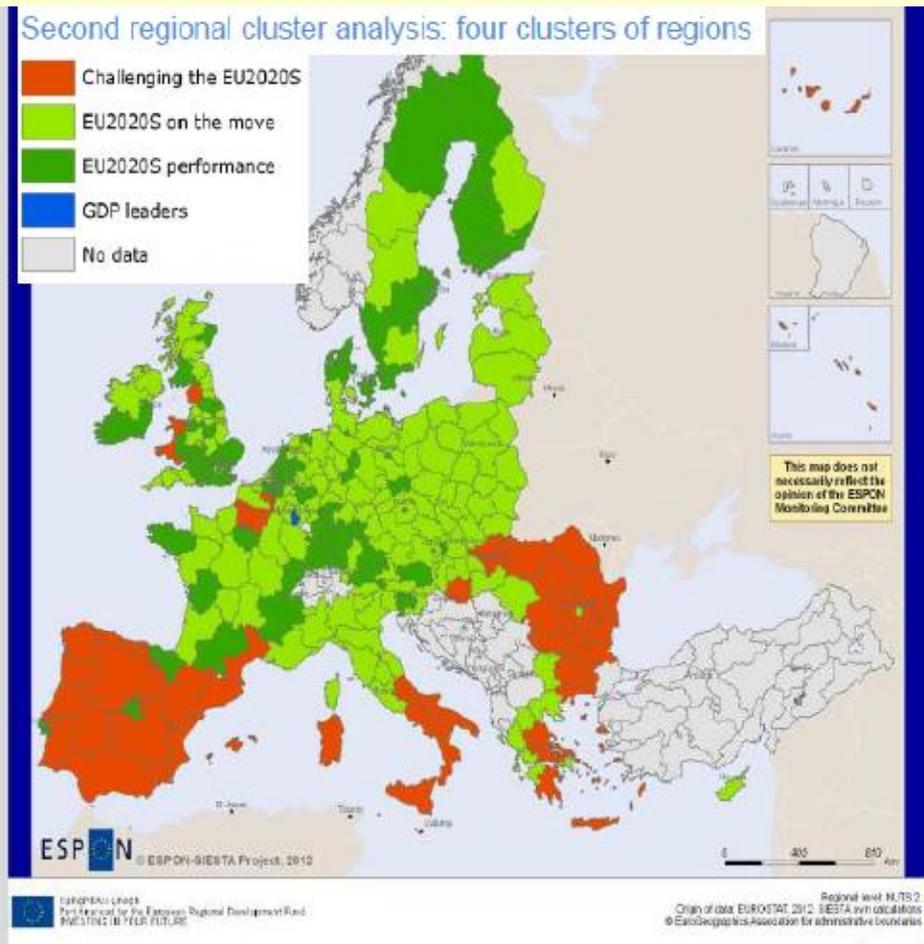
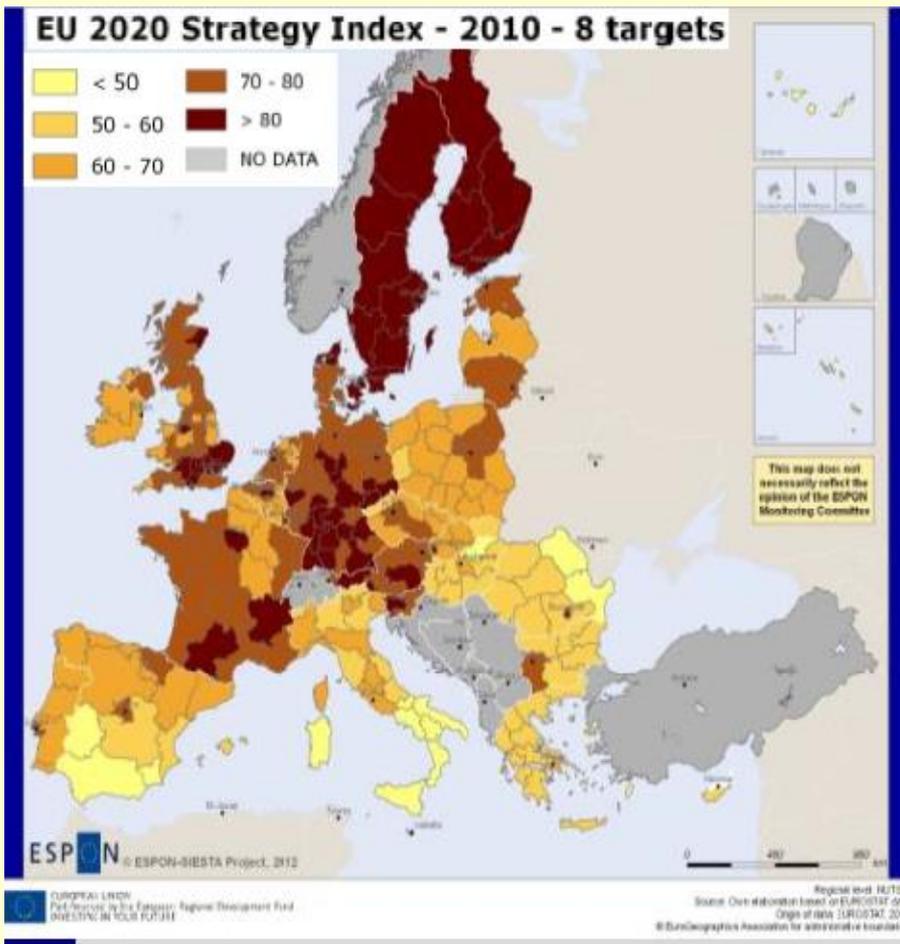
Structural Funds 2007 - 2013:  
Cross-border Cooperation programmes

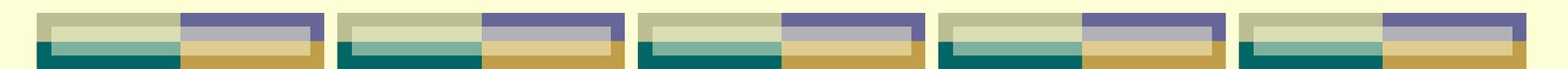


ERDF Cross-border cooperation  
programmes 2014-2020



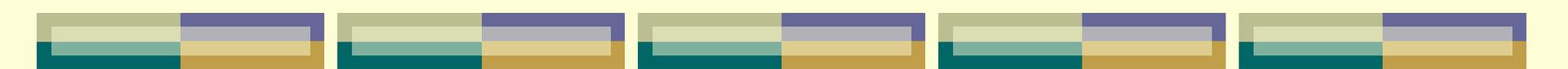
# Il pericoloso gioco GP della competitività





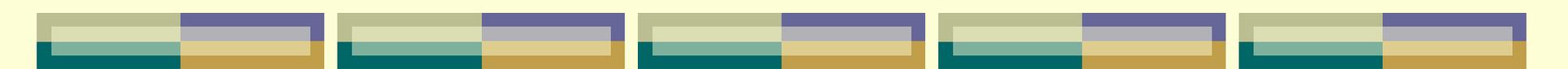
## Fattori di criticità che dipendono anche dalla coesione

- Sicurezza portualità nel Mediterraneo: si rilevano terminali di grandi dimensioni ancora dedicati quasi esclusivamente al trasbordo (che varia costantemente tra il 10 e il 30%) ed una prevalente specializzazione rifiutiera (idrocarburi, prodotti petroliferi, carbone, cereali).
  - Flussi migratori costanti dal Sud
  - deficit cronico della produzione agricola e vulnerabilità alimentare
  - contesti istituzionali e mercati finanziari inadeguati che spingono ad investire all'esterno
  - insufficienti infrastrutture fisiche e immateriali [Coatal Zone mom\\_october2007.pdf](#)
  - modificazione del sistema distributivo marittimo con il collegamento hub, linee di feederaggio, reti di porti regionali (ad esempio Gioia Tauro e Marsaxlokk), per contrastare la mancanza di spazio nei gateway port e negli hub (in media 1/5 rispetto al Northern Renge) che ne riduce la competitività
- 



# Fattori di scambio

- ambiente, tecnologie energetiche, servizi formativi, agricoltura e pesca, cultura e turismo, commercio marittimo di beni materiali
  - Italia, Spagna, Portogallo, Grecia, Slovenia si trovano a competere nel Mediterraneo con i paesi del core europeo (Francia, Germania, Belgio, Paesi Bassi, Lussemburgo) ma soprattutto con il peso delle relazioni USA-Federazione Russa e sino-russe
  - L'Europa sembra poter mantenere ancora per poco la propria posizione di centro di innovazione e ricerca e sviluppo e, dunque, di fornitore di servizi e beni top end/high tech nei confronti del Mediterraneo, per cui diventava sempre più accessibile ed economico il mercato dei paesi asiatici emergenti (India e Cina)
- 



# Con la crisi

- lo sviluppo urbano e territoriale sostenibile deve integrare gli obiettivi economici, sociali ed ambientali; bisogna predisporre un'offerta di “buoni” e eco-servizi, includendo quelli portuali pubblici e privati, interessi singoli e collettivi;
  - bisogna promuovere un approccio integrato alle scelte di pianificazione (**crescita**+ occupazione + sociale + ambiente)
  - bisogna valutare come implementare le azioni rivolte alle aree urbane che sostengono il mare (gli studi sono stati condotti su 258 città medio-grandi dell'UE a 27); le risorse strutturali da impiegare rientrano nei programmi di *urban re-generation* (es. URBACT)
  - le città e le aree metropolitane devono essere considerate motori “a rischio” dello sviluppo economico e sociale; gli attori e le imprese locali giocano un ruolo chiave per un'occupazione “sicura”.
- 

# Cambiano le politiche regionali sulla competitività

Utilizzando in forma cooperativa i Fondi Strutturali 2007-2013 e ora 2014-2020 per ottenere:

- Coniugare crescita e sviluppo;
- Una strategia globale nei confronti dell'UE integrando nel territorio le dimensioni sociali-economico-ambientali. Questo si chiama **identità** = unità di paesaggio (da individuare a scala regionale e transregionale);
- Scelte sostenibili che creino un reale cambiamento nell'approccio macroeconomico europeo gestendo congiuntamente questa fase di transizione (riforme economiche UE, BCE e BEI)
- Promuovere e disegnare una trans-regional **Territorial and Urban Agenda**, per puntare ad uno sviluppo equilibrato e policentrico attraverso *la coesione sociale ed economica, il mantenimento attivo delle risorse naturali e del patrimonio identitario culturale, una competitività territoriale più equilibrata e perequata*

# Cambiano le politiche per la competitività marittima

## Spatial policy

Innovation	Bridging digital divided	<input type="checkbox"/>	Innovation	Bridging digital divided	<input checked="" type="checkbox"/>
	Technological/innovative dissemination for the enterprises and institutions	<input checked="" type="checkbox"/>		Technological/innovative dissemination for the enterprises and institutions	<input checked="" type="checkbox"/>
	Support to transregional cooperative projects	<input checked="" type="checkbox"/>		Support to transregional cooperative projects	<input checked="" type="checkbox"/>
	Use/development of environmental friendly technologies	<input checked="" type="checkbox"/>		Use/development of environmental friendly technologies	<input checked="" type="checkbox"/>
	Quality certification and assessment tools	<input checked="" type="checkbox"/>		Quality certification and assessment tools	<input checked="" type="checkbox"/>
R&D	R&D infrastructures	<input type="checkbox"/>	R&D	R&D infrastructures	<input checked="" type="checkbox"/>
	Support to BAT	<input type="checkbox"/>		Support to BAT	<input checked="" type="checkbox"/>
	Development of recycling technologies of waste	<input type="checkbox"/>		Development of recycling technologies of waste	<input checked="" type="checkbox"/>
Human Capital	Supply of education	<input checked="" type="checkbox"/>	Human Capital	Supply of education	<input checked="" type="checkbox"/>
	Human capital internationalisation	<input checked="" type="checkbox"/>		Human capital internationalisation	<input checked="" type="checkbox"/>
Age	Reinvolvement of aging people	<input type="checkbox"/>	Age	Reinvolvement of aging people	<input checked="" type="checkbox"/>
	Support leisure	<input type="checkbox"/>		Support leisure	<input checked="" type="checkbox"/>
	Social integration	<input type="checkbox"/>		Social integration	<input checked="" type="checkbox"/>
	Child protection	<input type="checkbox"/>		Child protection	<input checked="" type="checkbox"/>
	Poverty reduction	<input type="checkbox"/>		Poverty reduction	<input checked="" type="checkbox"/>
	Policies dissemination for transparency and efficiency of burocracy	<input checked="" type="checkbox"/>		Policies dissemination for transparency and efficiency of burocracy	<input checked="" type="checkbox"/>
	Cultural integration	<input type="checkbox"/>		Cultural integration	<input checked="" type="checkbox"/>
Economic development	Support Local productive identity	<input type="checkbox"/>	Economic development	Support Local productive identity	<input checked="" type="checkbox"/>
	Promotion of a global enterprise culture	<input checked="" type="checkbox"/>		Promotion of a global enterprise culture	<input checked="" type="checkbox"/>
	New business/service instruments	<input checked="" type="checkbox"/>		New business/service instruments	<input checked="" type="checkbox"/>
	Inflation control	<input type="checkbox"/>		Inflation control	<input checked="" type="checkbox"/>
	Internationalisation of good and services	<input checked="" type="checkbox"/>		Internationalisation of good and services	<input checked="" type="checkbox"/>
Employment	Homogenisation of enterprise costs	<input checked="" type="checkbox"/>	Employment	Homogenisation of enterprise costs	<input checked="" type="checkbox"/>
	Support enterprise creation	<input checked="" type="checkbox"/>		Support enterprise creation	<input checked="" type="checkbox"/>
	Support employer mobility	<input checked="" type="checkbox"/>		Support employer mobility	<input checked="" type="checkbox"/>
	Support equal opportunities	<input checked="" type="checkbox"/>		Support equal opportunities	<input checked="" type="checkbox"/>
Transport/network	Development of telecommunication networks	<input checked="" type="checkbox"/>	Transport/network	Development of telecommunication networks	<input checked="" type="checkbox"/>
	Development of energy networks	<input checked="" type="checkbox"/>		Development of energy networks	<input checked="" type="checkbox"/>
	Increase of physical accessibility	<input checked="" type="checkbox"/>		Increase of physical accessibility	<input checked="" type="checkbox"/>
Natural Resources	Use of renewable resources	<input checked="" type="checkbox"/>	Natural Resources	Use of renewable resources	<input checked="" type="checkbox"/>
	Active Protection of Natural resources	<input checked="" type="checkbox"/>		Active Protection of Natural resources	<input checked="" type="checkbox"/>
	Reduction of Natural Resources consumption	<input checked="" type="checkbox"/>		Reduction of Natural Resources consumption	<input checked="" type="checkbox"/>
	Natural hazard prevention	<input checked="" type="checkbox"/>		Natural hazard prevention	<input checked="" type="checkbox"/>
Climate	Energy policies	<input checked="" type="checkbox"/>	Climate	Energy policies	<input checked="" type="checkbox"/>
	Flexible Mechanisms	<input checked="" type="checkbox"/>		Flexible Mechanisms	<input checked="" type="checkbox"/>
	Climate Active Protection	<input checked="" type="checkbox"/>		Climate Active Protection	<input checked="" type="checkbox"/>
Public Health	Social Programme Financing	<input type="checkbox"/>	Public Health	Social Programme Financing	<input checked="" type="checkbox"/>
	Safety	<input type="checkbox"/>		Safety	<input checked="" type="checkbox"/>
	Support Welfare	<input type="checkbox"/>		Support Welfare	<input checked="" type="checkbox"/>

## Attraverso la place evidence cambiano I concetti chiave che legano il Mediterraneo al policentrismo

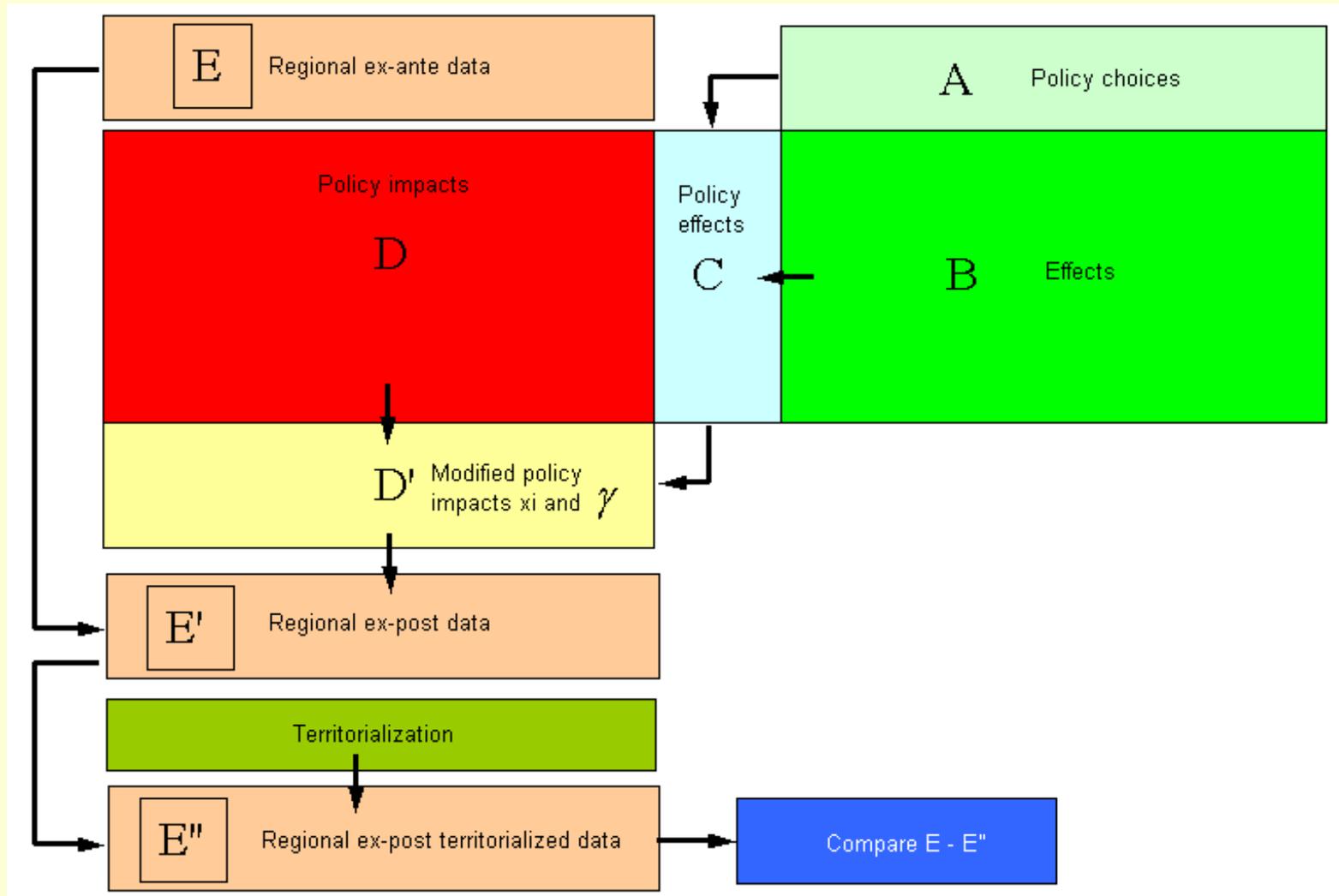
- 1) È formato da più città che
- 2) Sono storicamente e politicamente indipendenti (nessuna gerarchia) e che
- 3) Sono prossime l'una dell'altra o piuttosto
- 4) possiedono relazioni funzionali e sono complementari l'una all'altra

- urban agglomeration (UA),
- functional urban area (FUA)
- Metropolitan Growth Areas (MEGAs).

La loro relazione è ben visibile in termini policentrici alla scala intra-urbana

Quindi il primo obiettivo è separare il livello di monocentrismo o di policentrismo dentro ogni PUSH area studiando la struttura dell'insediamento di cui viene misurata la dimensione qualitativa e la morfologia.

# STeMA



Regione/provin. indicatore	Piemonte	Lombardia	Emilia Romagna	Veneto	Lazio	Sardegna	Bolzano
SETTORE <u>Economia &amp; Coesione</u>	B	A	A	A	C	D	A
SETTORE <u>Wellness &amp; Coesione</u>	D	C	B	B	C	D	B
SETTORE <u>Coesione &amp; Sociale</u>	C	B	B	B	C	C	B
SETTORE <u>Coesione &amp; opportunità ricreative</u>	C	A	A	A	C	D	A
SETTORE <u>Coesione &amp; Ambiente</u>	B	B	B	B	C	D	A
Livello di Coesione spaziale (4 classi)	C	B	B	A	C	E	A
Livello di Coesione territoriale (6 classi)	B	A	A	A	B	E	C

Irregolarità lavorativa e produttiva, povertà & esclusione, manacanza scolarizzazione superiore, microcriminalità, trasporti pubblici carenti, ecc.

# Green Economy by investment in Blu

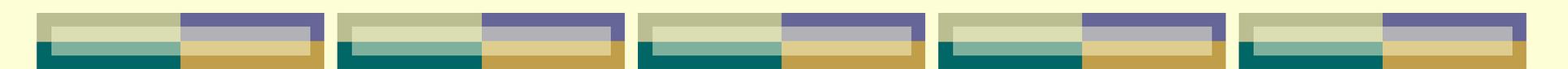
## Ex ante spatial position

ITG2	Sardegna	D
ITG25	Sassari	C
ITG26	Nuoro	B
ITG27	Cagliari	C
ITG28	Oristano	B
ITG29	Olbia-Tempio	B
ITG2A	Ogliastra	C
ITG2B	Medio-Campidano	C
ITG2C	Carbonia-Iglesias	D

## Ex post spatial and territorialised position

ITG2	Sardegna	B	B
ITG25	Sassari	A	C
ITG26	Nuoro	A	C
ITG27	Cagliari	A	A
ITG28	Oristano	A	C
ITG29	Olbia-Tempio	A	C
ITG2A	Ogliastra	B	D
ITG2B	Medio-Campidano	B	D
ITG2C	Carbonia-Iglesias	B	D

ITG2	Sardegna	B	B
ITG25	Sassari	A	C
ITG26	Nuoro	A	C
ITG27	Cagliari	A	A
ITG28	Oristano	A	C
ITG29	Olbia-Tempio	A	C
ITG2A	Ogliastra	A	C
ITG2B	Medio-Campidano	A	C
ITG2C	Carbonia-Iglesias	A	C

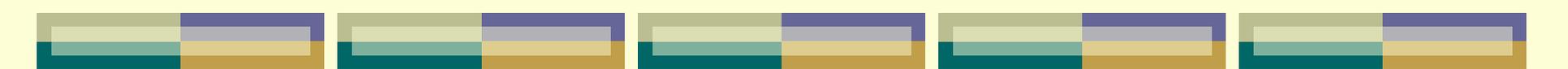


Nel caso Sardegna la **competitività territoriale coesa in sostenibilità passa dallo spazio marino alla costa, dal naturale al socioeconomico ... e viceversa**

- Il territorio (*inland*) è stato al centro di studi e indagini di pianificazione territoriale e sulla coesione territoriale
  - L'area marittima è di interesse soprattutto per la protezione e la conservazione degli ecosistemi (orientamento alla salvaguardia dei sistemi naturali)
  - *Osservazione terrestre* (OT, OT Copernicus) per la copertura costiera, *Maritime Spatial Planning* (MSP) per efficienza attività marittime, *Gestione integrata delle zone costiere* (GIZC) e interfaccia terra-mare.
  - Il cambiamento è determinato dall'inclusione di considerazioni sul mare nell'ordine del giorno della coesione territoriale
  - Maggiore interesse e importanza allo spazio marino-terrestre, e alla loro inclusione nel processo di territorializzazione
  - Il crescente interesse per il MSP ... ha finito per includere nell'interesse europeo la GIZC
- 

# Competitività territoriale coesa in sostenibilità

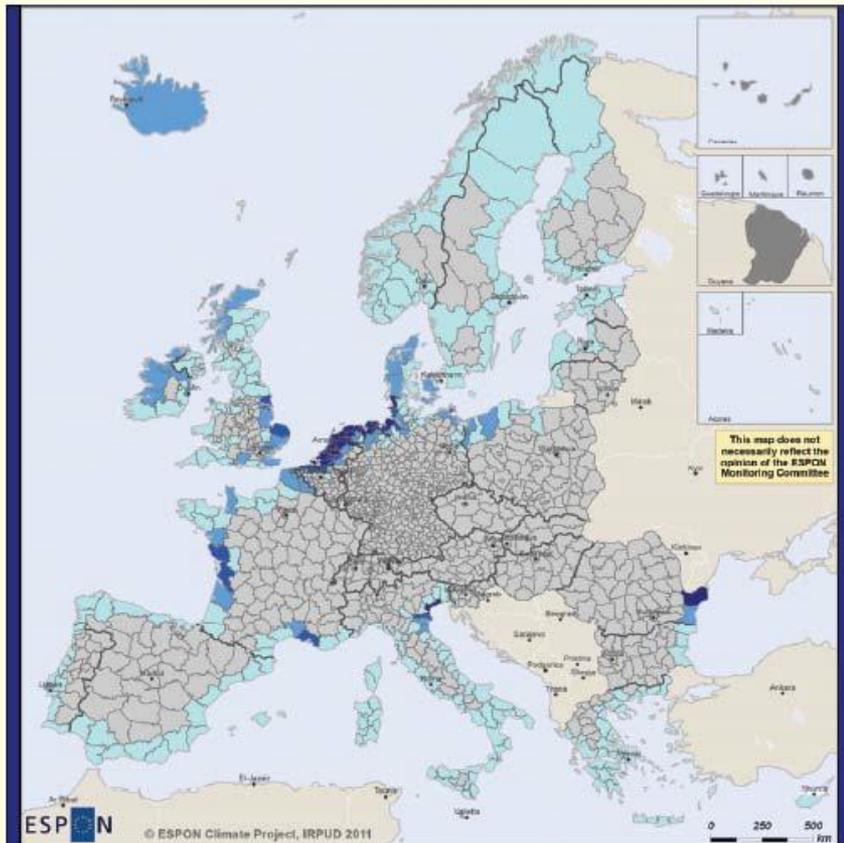
- sostenere la concorrenza di mercato attraverso fattori propri ed endogeni, che distinguono un sistema territoriale da altri (mix di fattori sociali, ambientali, economici che influenzano la posizione regionale rispetto al contesto europeo ed internazionale);
- detenere alcune risorse chiave legate alla vitalità imprenditoriale ma anche a fattori innovativi che agiscono all'interno di un sistema sociale stabile;
- accettare la competizione di mercato nel rispetto delle regole (*governance*) che garantiscono la sostenibilità ambientale, sociale, culturale, economica;
- possedere capacità organizzative cooperative e sussidiarie tanto da ispirare sentimenti di fiducia nei confronti delle istituzioni;
- mostrare capacità di: produrre e mantenere nel territorio il massimo del valore aggiunto (competitività economica), valorizzando le risorse anche attraverso la cooperazione locale (competitività sociale); valorizzare l'ambiente in quanto "peculiarità" del territorio, garantendo al contempo la tutela attiva e il rinnovamento delle risorse e del patrimonio naturali in senso lato (competitività ambientale); trovare una propria collocazione rispetto agli altri territori e al mondo esterno nel rank della globalizzazione (competitività politica).



# Territorializzazione

- le delimitazioni marittime rappresentano un potenziale ‘per se’; non solo per lo sfruttamento delle risorse, ma anche per garantire la stabilità
  - In particolare, non solo per la sostenibilità delle comunità costiere di fronte ai conflitti (naturali e sociali)
  - Particolare attenzione va prestata a come la giurisdizione nazionale costiera si estende al di là di 1 m.n. e fino a 12 m.n., in base al diritto internazionale, in particolare nell'ambito della *United Nations Convention on the Law of the Sea*
  - Non è possibile sviluppare nuove pratiche di governance senza tener conto dei quadri normativi precedenti (Mediterraneo vs Baltico)
- 

# Vulnerabilità naturale



Origin of data: own calculations based on DIVA 2004 and USGS Hydro1k Europe

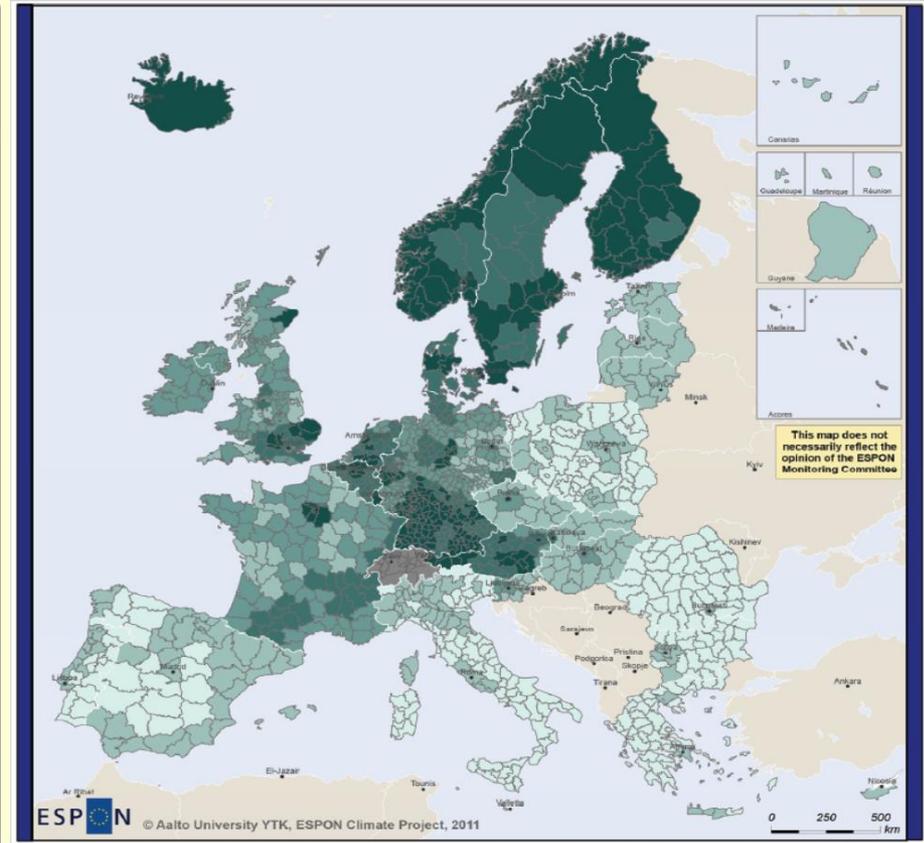
## Change in regional exposure to coastal storm surge events

- highest negative impact (0.5 - 1.0)
- medium negative impact (0.3 - <0.5)
- low negative impact (0.1 - <0.3)
- no/marginal impact (>0.1 - <0.1)
- no exposure
- no data\*

Inundation depth changes due to a sea level rise adjusted coastal storm surge event.

Calculated on the basis of regional coastal storm surge heights projected by the DIVA model for a 100 year return event and heightened by a 1 m sea level rise.

\*For details on no data availability see Annex 9.



Origin of data: GESIS 2006, ESPON Database 2006, Eurostat 2010, NSIs 2010, EEA 2006, FSD 2010, Massey & Bergsma 2009, World Bank 2010

## Overall capacity to adapt to climate change

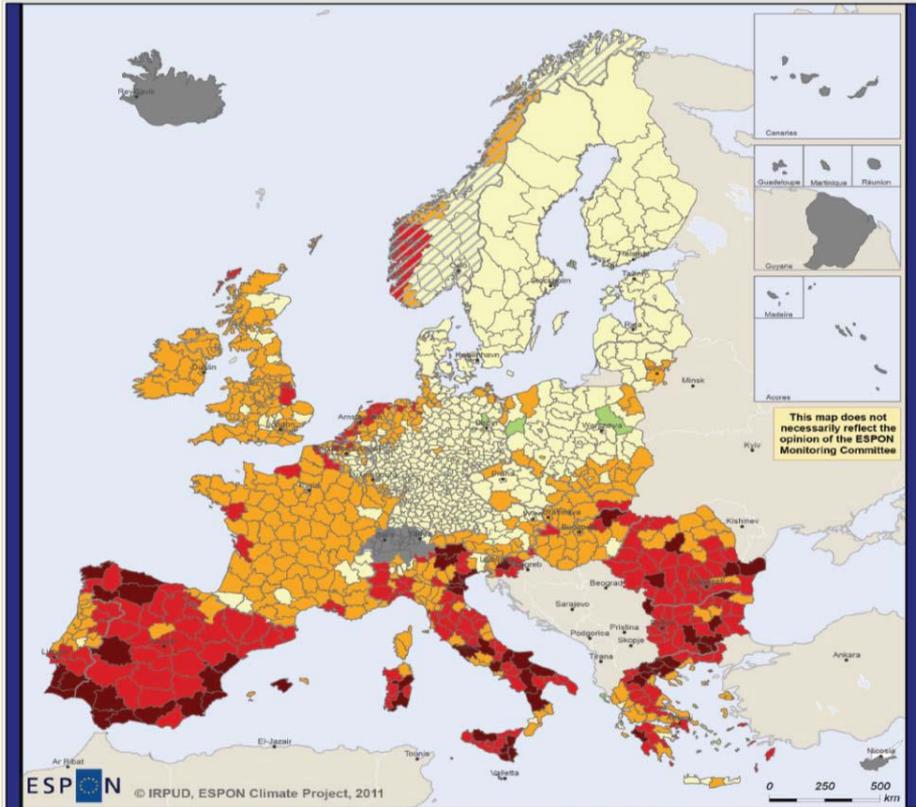
- highest capacity
- high capacity
- medium capacity
- low capacity
- lowest capacity
- no data\*

Overall adaptive capacity towards climate change classified by quintiles.

The overall adaptive capacity was calculated as weighted combination of economic capacity (weight 0.21), infrastructural capacity (0.16), technological capacity (0.23), knowledge and awareness (0.23) and institutional capacity (0.17). Weights are based on a Delphi survey of the ESPON Monitoring Committee.

\*For details on reduced or no data availability see Annex 9.

# Vulnerabilità sociale



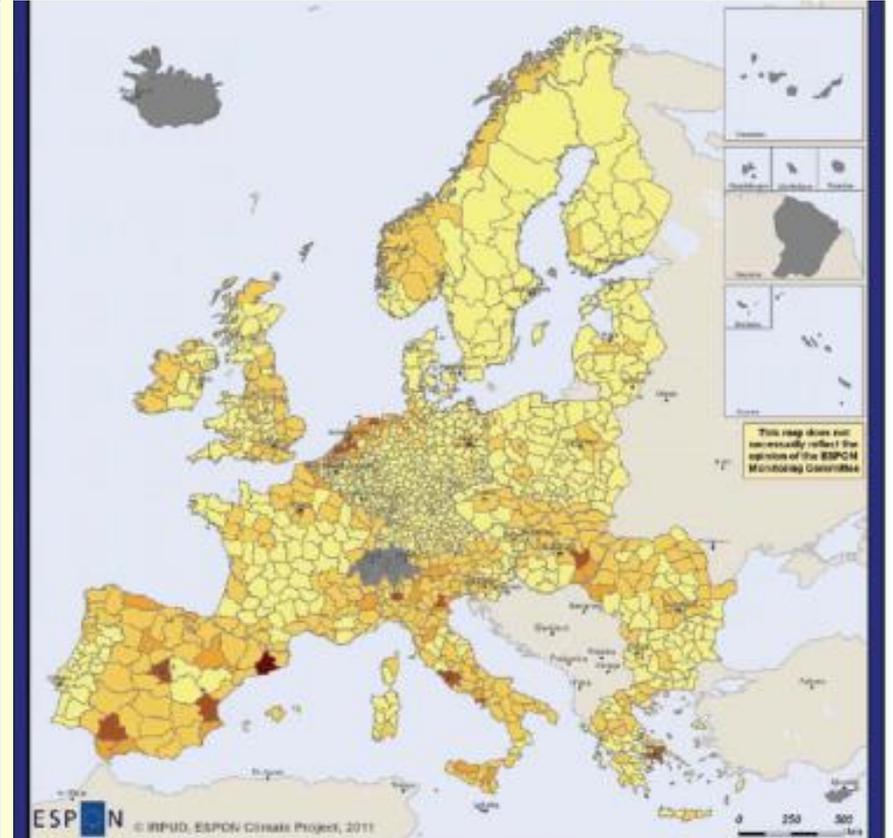
## Potential vulnerability to climate change

- highest negative impact (0.5 - 1.0)
- medium negative impact (0.3 - <0.5)
- low negative impact (0.1 - <0.3)
- no/marginal impact (>-0.1 - <0.1)
- low positive impact (-0.1 - -0.25)
- no data\*
- reduced data\*

Vulnerability calculated as the combination of regional potential impacts of climate change and regional capacity to adapt to climate change.

The potential impacts were calculated as a combination of regional exposure to climate change (difference between 1961-1990 and 2071-2100 climate projections of eight climatic variables of the CCLM model for the IPCC SRES A1B scenario as well as resulting inundation depth changes for a 100 year return flood event based on river flooding projections of the LISFLOOD model and coastal storm surge height projections of the DIVA model adjusted with a 1 m sea level rise) and most recent data on the weighted dimensions of physical, economic, social, environmental and cultural sensitivity to climate change. Adaptive capacity was calculated as a weighted combination of most recent data on economic, infrastructural, technological and institutional capacity as well as knowledge and awareness of climate change.

\* For details on reduced or no data availability see Annex 9.



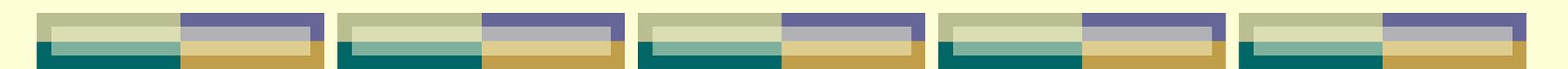
## Social sensitivity to climate change

- very high (>0.8 - 1.0)
- high (>0.6 - 0.8)
- medium (>0.4 - 0.6)
- low (>0.2 - 0.4)
- very low (0.03 - 0.2)
- no data\*

Combined sensitivity to climate change if population is in river flooding prone areas, in coastal storm surge prone areas, population prone to flash floods and heat sensitive population in urban heat islands.

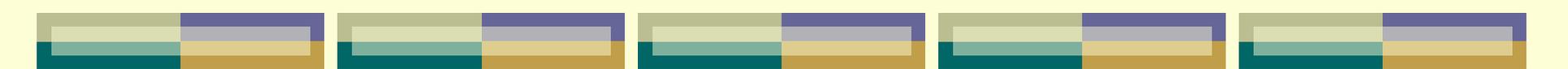
Regional sensitivities calculated on the basis of most recent statistical data.

\* For details on reduced or no data availability see Annex 9.



# Nuove opportunità

- E 'in questo contesto che l'Unione europea ha proposto dal 2007 la politica marittima integrata (IMP) per "lo sviluppo ottimale di tutte le attività legate al mare in modo sostenibile"
  - Ciò richiede trovare «evidence» su cui basare le raccomandazioni sui nuovi accordi di governance nelle diverse regioni marittime a partire dalla IMP e / o lo sviluppo di una nuova cooperazione transnazionale
  - Il MSP viene interpretato come uno strumento importante (anche se sono pochissimi i casi in cui è stato applicato) per la politica marittima integrata e per raggiungere tutti gli obiettivi legate al mare (tra cui l'ambiente marino e la Dir. GIZC)
  - Non bisogna inoltre dimenticare la coesione territoriale! (ESPON ESaTDOR)
- 



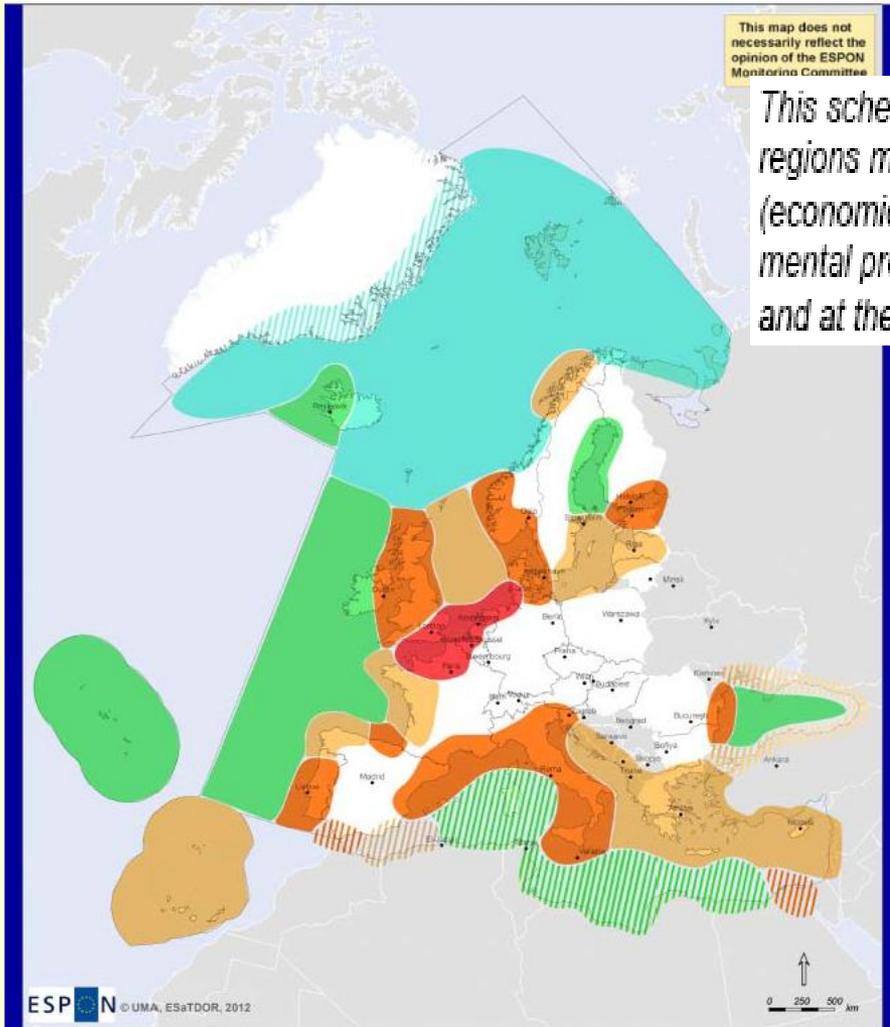
# Crescita e economia Blue

- La DG Mare si propone di esplorare le opzioni di crescita nel settore marittimo e contribuire al conseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 attraverso la strategia di "crescita blu"
  - La BG è definita come "la crescita e l'occupazione intelligente, sostenibile e inclusiva dagli oceani, mari e delle coste"
  - Obiettivo: Identificare e indirizzare le sfide (economiche, ambientali e sociali) che interessano tutti i settori dell'economia marittima, tra cui i settori che supportano da terra
  - Il 3 ° Rapporto sulla BG " *Scenarios & drivers for Sustainable Growth from the Oceans, Seas & Coasts* " descrive il futuro potenziale del settore marittimo secondo un approccio basato 'ciclo di vita'
  - Focus su esistenti, emergenti e potenziali attività come la navigazione costiera, turismo costiero, l'energia eolica offshore, desalinizzazione, l'uso delle risorse marine nella farmaceutica e cosmetica ad es.
- 

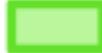
# Le tipologie

This map does not necessarily reflect the opinion of the ESPON Monitoring Committee

*This schematic typology map shows how Europe's coastal and maritime regions may be classified based on the intensity of land-sea interactions (economic activities, flows of goods, people and information and environmental pressures). These interactions are greatest in the European Core and at their lowest in the Wilderness.*

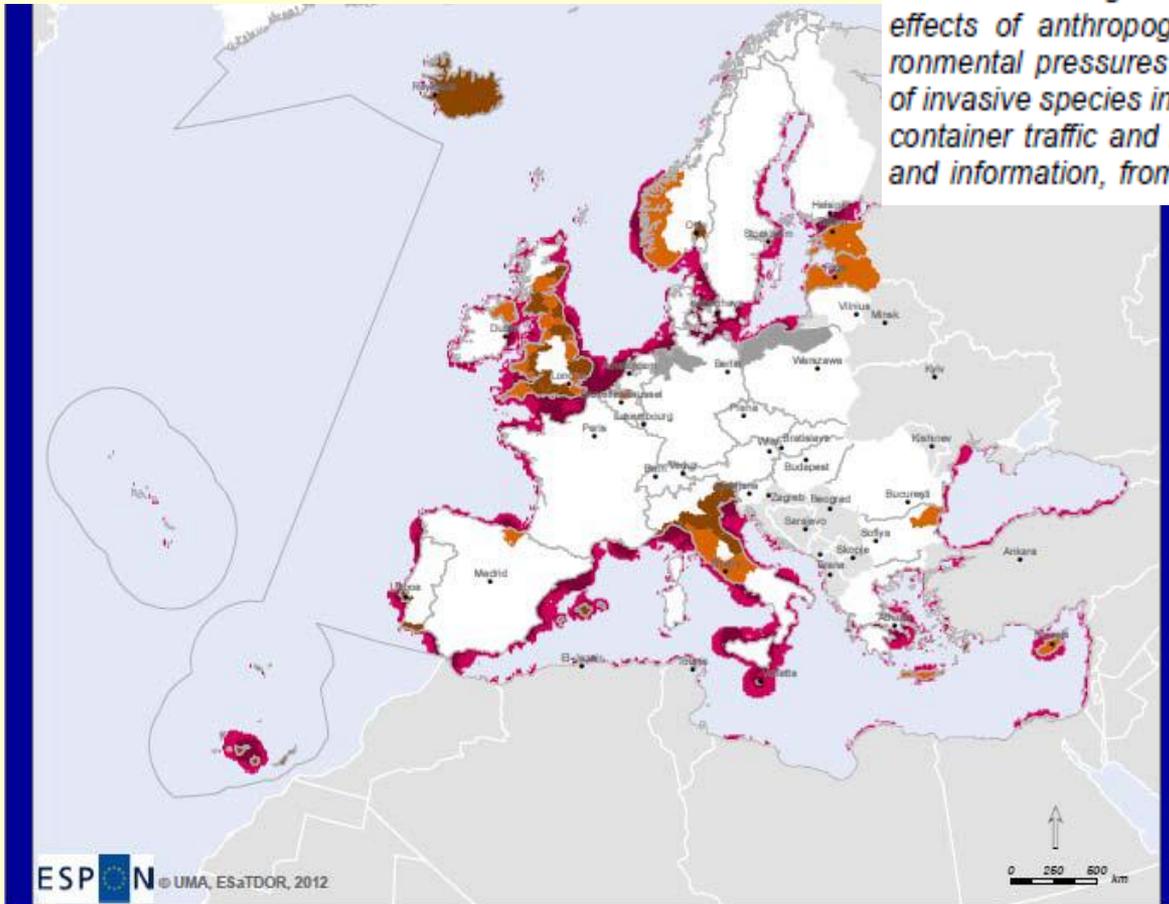


## Regions derived from typology map

-  European Core
-  Regional Hub
-  Transition
-  Rural
-  Wilderness
-  Typology influenced by lack of data

# Punti 'caldi' dell'interazione terra-mare

*This map shows where land-sea interactions are at their most intense in Europe's seas. The effect of the sea on the land is measured in terms of economic significance (employment in maritime sectors) and the effects of anthropogenic activities on the sea are resented by environmental pressures (pollution from pesticides and fertilisers, incidence of invasive species introduced by shipping) and flows (of goods, including container traffic and liquid energetic products, people, from cruise ships and information, from telecommunications cables).*



## Typology Map (hotspots)

### Sea (Environmental Pressures and Flows)

- High intensity
- Very high intensity

### Land (Economic Significance)

- High intensity
- Very high intensity
- No Data

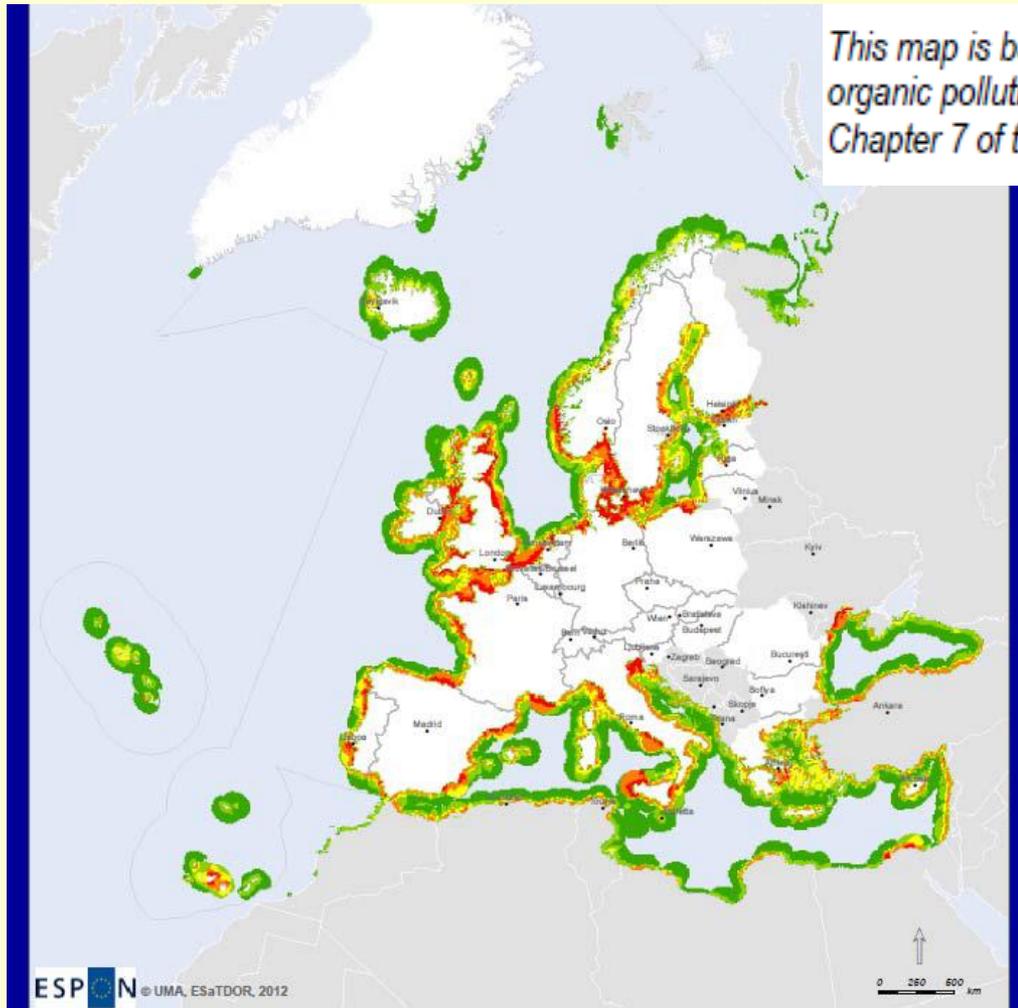
ESP@UMA, ESaTDOR, 2012

EUROPEAN UNION  
Part-financed by the European Regional Development Fund  
INVESTING IN YOUR FUTURE

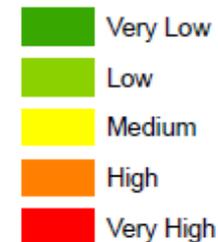
Thematic data: Typology Map.  
Land boundaries: © EuroGeographics Association and ESRI. Regional level: NUTS2.  
Sea boundaries: OSPAR Convention, EU Integrated Maritime Policy and EEZ.

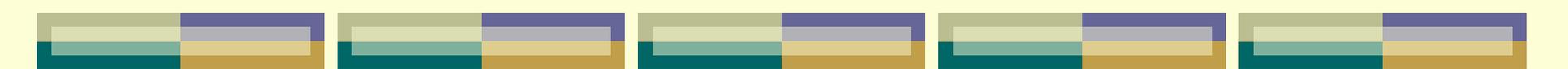
# La pressione sull'ambiente

*This map is based on three data sets: incidence of invasive species, organic pollution (pesticides) and inorganic pollution (fertilisers). See Chapter 7 of the Scientific Report for further details.*



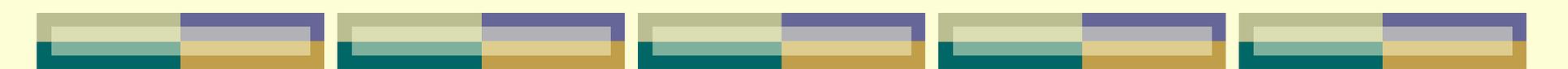
**Environmental Pressures Composite Map**





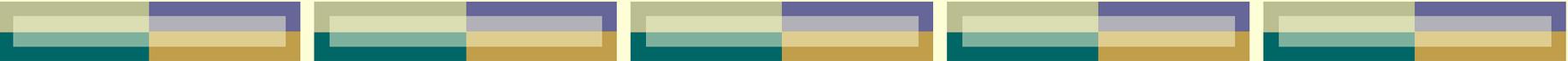
# Limiti e ...

- I mari europei hanno subito un grave degrado ambientale per effetto della pressione antropica
  - Molti di questi effetti sono derivati da attività marine e costiere (pesca, acquacoltura, infrastrutture costiere, cantieristica, parchi eolici in mare ...), ma anche da altre attività svolte nei bacini marittimi (in particolare l'agricoltura, l'industria e urbanizzazione)
  - la navigazione e le energie rinnovabili sono aree chiave di crescita o per la crescita attesa
  - il turismo costiero europeo è molto importante nel mercato globale. Da qui la necessità di risposte in materia di cambiamento climatico ...
  - ... così come le energie rinnovabili, la cattura e stoccaggio di CO<sub>2</sub> in particolare in olio impoverito e gas
  - I problemi di inquinamento, sfruttamento insostenibile e gli impatti dei cambiamenti climatici continuano a rappresentare una minaccia significativa per la salute dell'ambiente marino
- 



# Limiti e ....

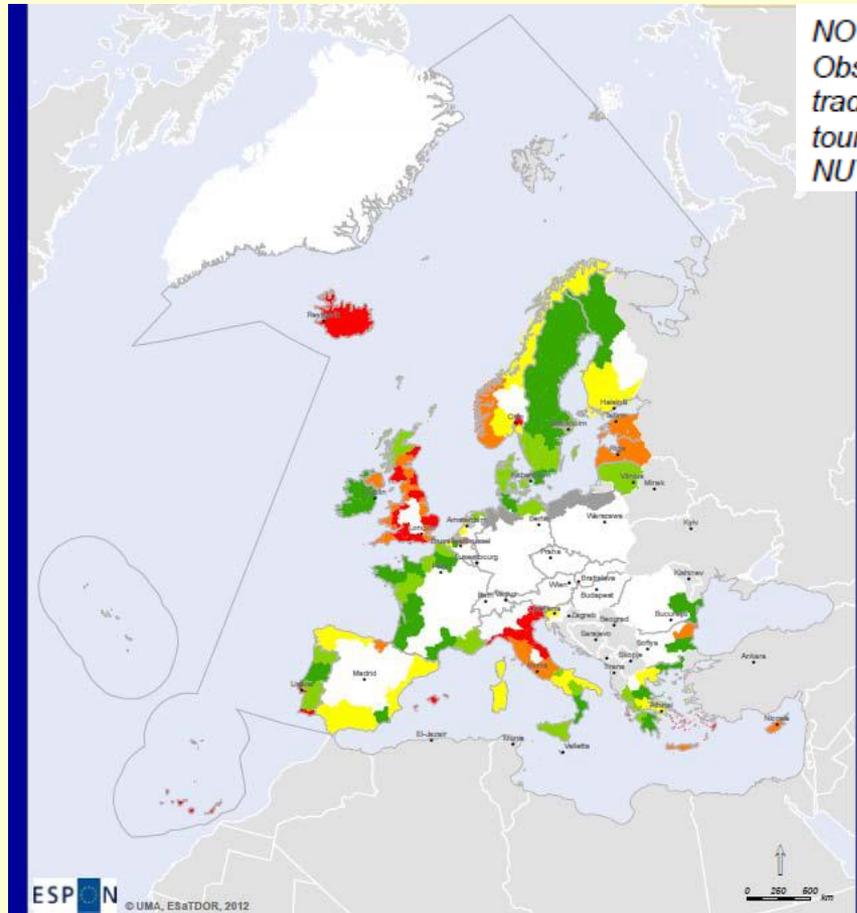
- L'impatto maggiore dei cambiamenti climatici si rileva sotto forma di aumento del livello del mare e di eventi catastrofici che interesseranno insediamenti, strade, ferrovie, porti e aeroporti, siti storici, aziende di acquacoltura, reti fognarie e delle zone umide
  - Vi è anche un'importante dimensione tecnologica per diventare un leader mondiale nello sfruttamento sostenibile delle risorse marine e lo sviluppo di nuove industrie di biotecnologia blu multifunzionali
  - La mancanza di cooperazione transnazionale e l'incapacità di ridurre gli ostacoli amministrativi possono ritardare lo sviluppo della navigazione a corto raggio e il trasbordo di merci mare-terra
  - Il conflitto tra valori ambientali e interessi economici delle compagnie petrolifere, (trasporto, energia, porti, pesca ...) rende difficile mettere in atto nuove misure
  - Aumento della partecipazione alla pianificazione è dunque vivamente consigliato
- 



# Nuove opportunità

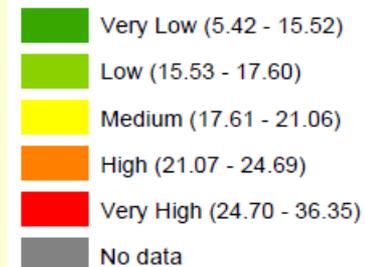
- Migliorare la comprensione del rapporto terra/mare e il loro significato per lo sviluppo regionale in Europa
  - Intensificare i rapporti terra-mare per proporre, promuovere e aumentare la coesione territoriale
  - L'intensità e l'entità delle interazioni terra-mare richiedono interventi governativi distinti per tipo ma integrati e strategici (globali, bacini marini, regioni marittime, equilibrio economico europeo, bilaterali e transnazionali, nazionale, regionale e locale, intersettoriale) a seconda degli usi de/in desiderati dello spazio marino
  - Guardando dallo spazio marino alla costa, dal naturale al socio-economico ... e viceversa
- 

# Significatività economica



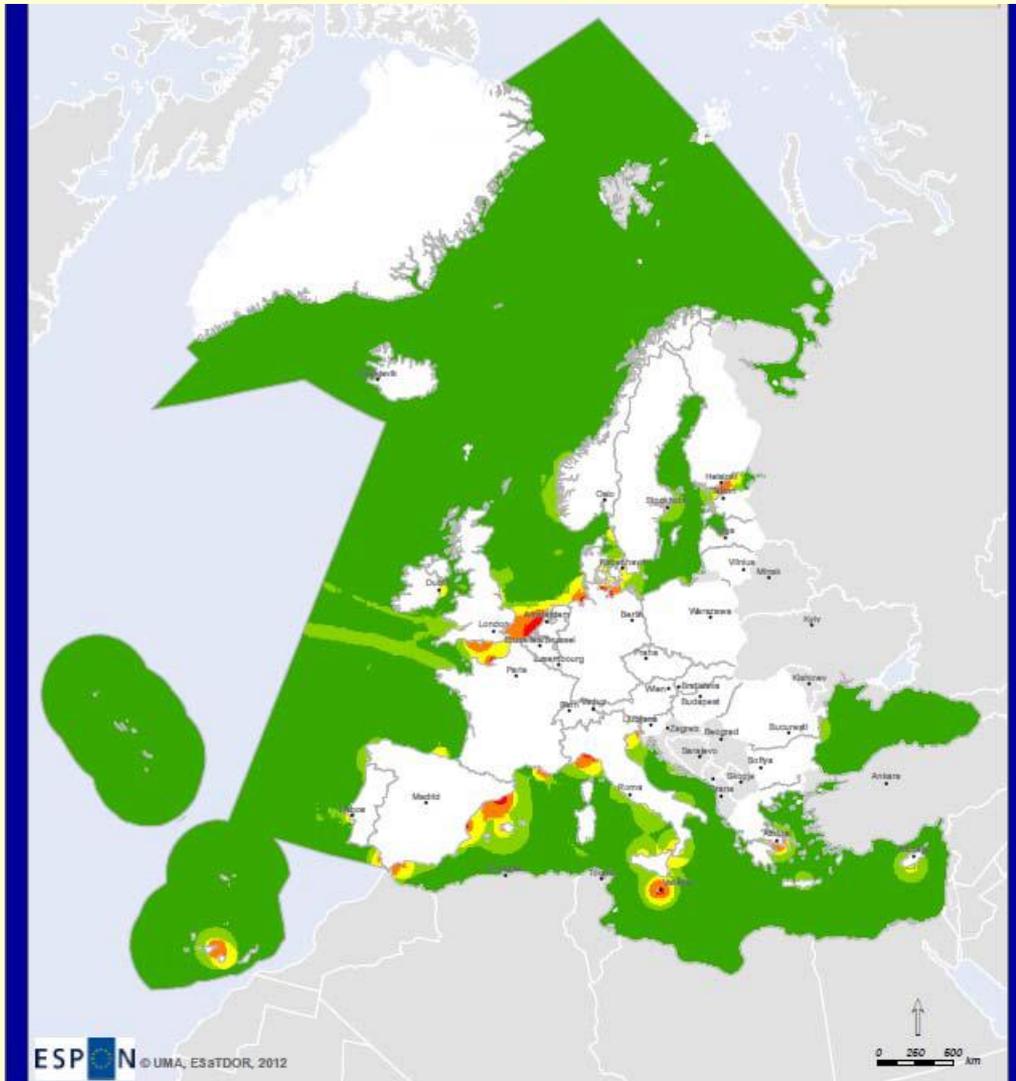
*NOTE: This composite map consists of data from the European Cluster Observatory on persons employed in fisheries, shipbuilding, other traditional maritime sectors, sectors associated with the maritime cluster, tourism and transport as a percentage of total employment within each NUTS2 region.*

**Total Maritime Employment Composite Map**  
(percentage of total employment within each NUTS2 region)



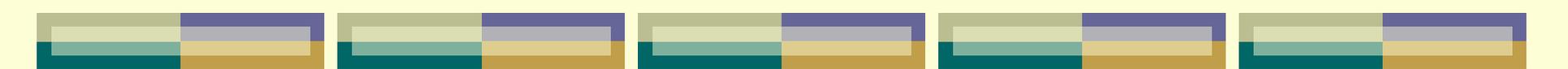
# I flussi

*This map is based on four data sets: economic influence of container ports, economic influence of cruise ports, marine exposure based on volume of liquid bulk goods and influence of undersea cables. See Chapter 5 of the ESaTDOR Scientific Report for more information.*



**Flows Composite Map**

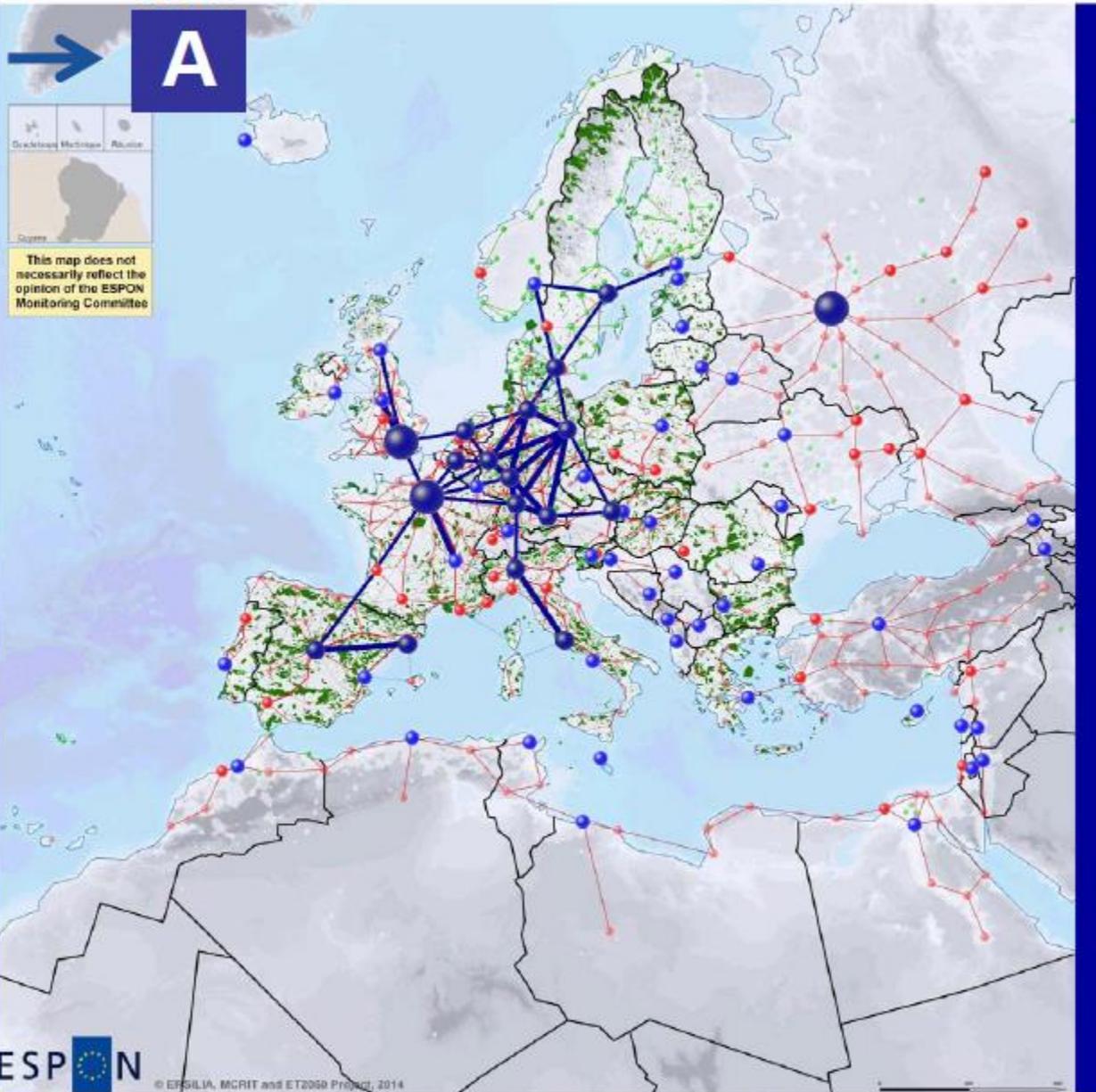
- Very Low
- Low
- Medium
- High
- Very High



## Conclusions to build up a Vision towards 2050:

- Best Strategy: **More Polycentricity** (scenario A towards B and C)
    - Promotion of secondary city/regions
    - Further decentralised, interconnected networks
    - Support to less developed regions
  - Under framework assumption: **Technologic progress** (variant 2)
    - Increasing productivity
    - Energy costs maintained: successful transition towards a low carbon economy
    - Efficient land and resource management
- 

2020



ESPON

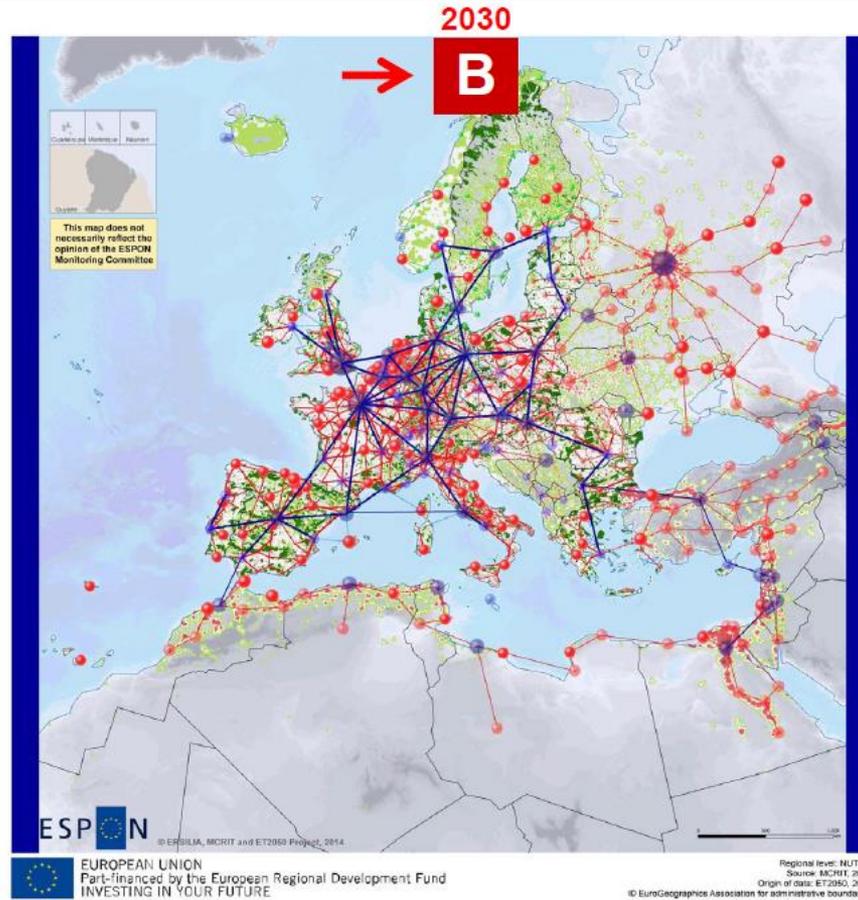
© ESPON, MCRIT and ET2050 Project, 2014



EUROPEAN UNION  
Part-financed by the European Regional Development Fund  
INVESTING IN YOUR FUTURE

Regional level: NUTS 3  
Source: MCRIT, 2013  
Origin of data: ET2050, 2013  
© EuroGeographics Association for administrative boundaries

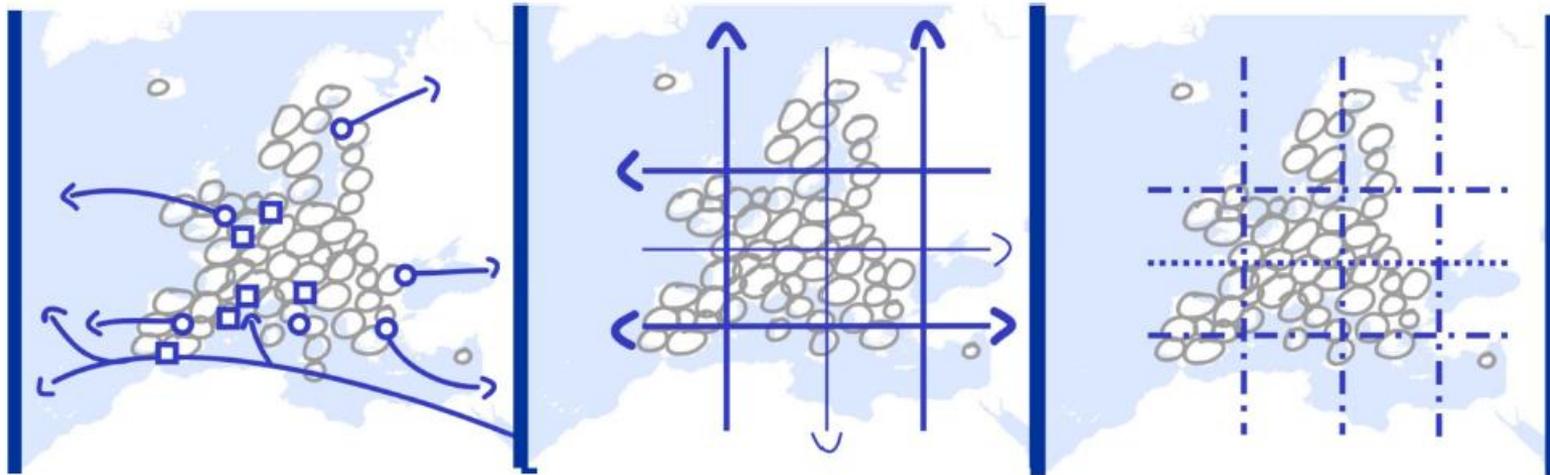
Phase-based strategy towards increasing polycentricity...







## Connecting Europe globally (1/5)

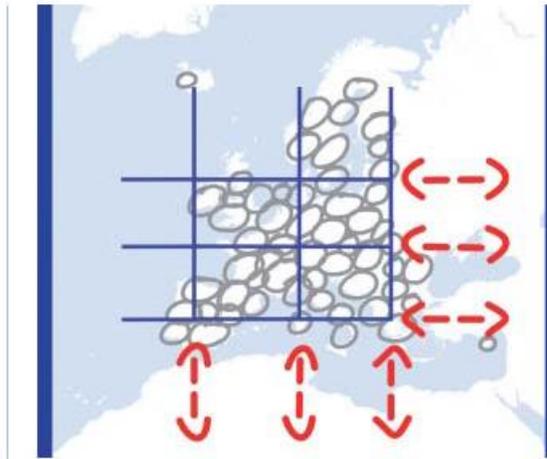


- **Opening up European markets to global competition and promoting global sustainability**

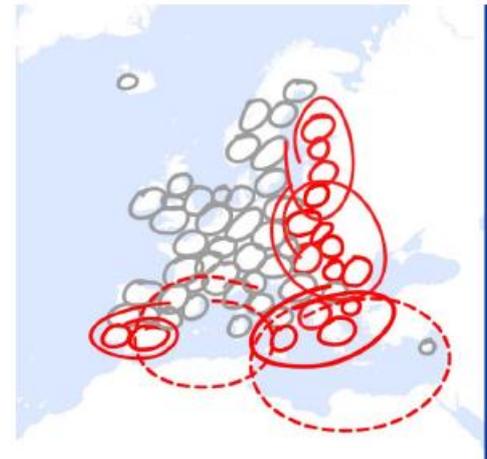
- **Enhancing the efficiency of transport & telecommunication networks and decentralising EU intercontinental gateways**

- **Developing an intelligent Trans-European Electric Grid and promoting energy efficiency and renewal energy sources**

## Promoting co-development with Neighbouring regions (2/5)



- **Linking Trans-European Networks** with the Neighbouring countries' networks



- **Supporting cross-border integrated development**

## Unleashing regional diversity & endogenous development (3/5)



- **Sufficient accessibility** to open up regional potentials.

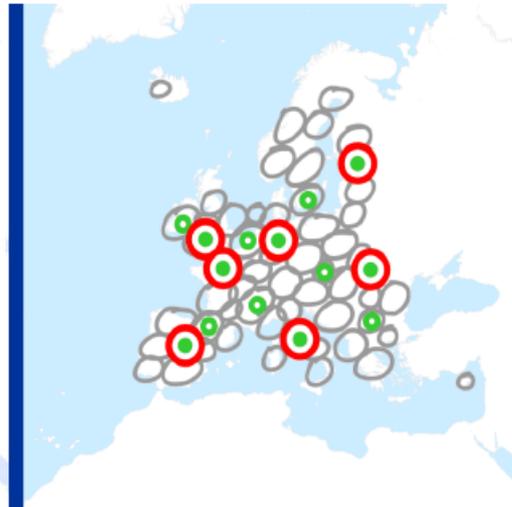


- **Universal access** to services of general interest

## Supporting a balanced urban structure (4/5)



- **Promoting second tier city/regions** as engines of growth



- **Smart and inclusive renewal** of cities and neighborhoods



- **Integration** of functional urban regions

## Sustainable management of natural and cultural assets (5/5)



- **Protecting strategic landscapes** from sprawl urbanisation and renaturalising cities



- Sustainable management of **green infrastructures** for biodiversity and resilience